

Report e verifica sull'avanzamento del processo di AQ

Riunione del 15 settembre 2021

Dopo comunicazione via email del 13/09/2021 si riunisce telematicamente a causa dell'emergenza Covid-19 la commissione AQ il giorno 15 settembre 2021 alle ore 9,00 e risultano presenti i proff. Pierfrancesco Palazzotto, Maurizio Vitella, Giovanni Travagliato, il dott. Lorenzo Foresta e la rappresentante studenti Surya Caruso.

Il coordinatore comunica preliminarmente che per il termine degli studi del rappresentante studenti Grippaldi è necessario procedere ad interpello presso gli studenti per la componente studentesca nella CPDS.

Commento Quadro B6 - Rilevazione opinione studenti RIDO 2020-21 (2021)

Il Report, anche per l'anno accademico 2020/21 offre un giudizio generale molto positivo, con alte percentuali di soddisfazione.

Prendendo in esame le opinioni di chi ha seguito almeno 50% delle lezioni si ricava innanzitutto che (come l'anno precedente) è particolarmente alta la percentuale dei non rispondo per il quesito 8 (43,6%, quasi identica all'a.a. precedente), in quanto la maggior parte delle discipline non prevede attività didattiche integrative. La percentuale costante dei non rispondo evidenzia l'efficacia degli incontri chiarificatori svolti per sollecitare la corretta compilazione dei questionari, ma che si potrebbe ulteriormente ampliare.

Da segnalare che gli indici di qualità sono sensibilmente migliorati rispetto all'a.a. precedente, oggi sono per la maggior parte sopra il 9, con un discreto rialzo nel consueto minimo sul possesso delle conoscenze preliminari (quesito 1), salito dello 0,4, dunque ai ritornato poco sopra dei livelli del 2018/19 con IQ 8.

Il valore più alto è sul quesito 10 (reperibilità del docente) con 9,4, in leggero aumento dello 0,2 rispetto all'anno precedente, e questo risultato nonostante il rapporto a distanza determinato dall'epidemia Covid-19, il che conferma la capacità del corpo docente di mantenere un'altissima reperibilità tramite contatti email e dialogo *de visu* su Microsoft Teams.

La soddisfazione su come sono stati svolti, in media, gli insegnamenti risulta con indice di qualità 8,6 (+0,3 rispetto all'a.a. precedente) che si può ritenere a questo punto un'ottima valutazione.

Punti di forza, oltre la reperibilità dei docenti sono la coerenza nello svolgimento delle discipline rispetto alla scheda di trasparenza (9,2), il rispetto degli orari (9,1), l'interesse verso gli argomenti trattati (9,1), lo stimolo da parte dei docenti (9,1), l'esposizione chiara da parte degli stessi (9,1), la chiarezza sulle modalità di esame (9), l'interesse verso gli argomenti trattati (9).

Pure cresciuti gli indici di qualità dei quesiti 2 (proporzione carico didattico rispetto ai cfu degli insegnamenti) con + 0,3 (8,5) e 3 (adeguamento del materiale didattico) con + 0,2 (8,6).

I risultati dei suggerimenti (di chi ha seguito più del 50% delle lezioni) mostrano indici ancora più bassi dell'anno precedente, sotto il 28% tranne uno, il primo è il n. 3 relativo alla necessità di avere fornite maggiori conoscenze di base, che però è sceso di 4,1 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione fino al 34,4. Anche il suggerimento n. 7 relativo alla necessità di anticipare la consegna del materiale didattico che lo scorso anno mostrava una percentuale del 40,9 oggi è rientrato in un fisiologico 28%. Entrambi i dati erano stati valutati e discusse

dal CCdS in varie occasioni e sembra che i risultati delle operazioni messe in campo si possano dire incoraggianti.

Gli altri suggerimenti si collocano sotto il 21,4% percentuale che si riferisce alla necessità di migliorare la qualità del materiale didattico (migliorata rispetto all'ultima rilevazione: -2,2%), cui comunque si oppone il 78,6% di avviso opposto.

Significativa e coerente l'incisiva diminuzione alla proposta di diminuire il carico didattico complessivo (14,7%, -8%), alla necessità di maggiore supporto didattico (19,1, -3,6%) e di eliminare argomenti già trattati in altri insegnamenti (10,4%, -6%).

Diminuisce nuovamente, come prevedibile, il suggerimento di inserire prove intermedie ora ad un ancora più trascurabile 13,6% (-0,6%).

Per quanto riguarda le opinioni di chi ha seguito meno del 50% delle lezioni si rileva che gli indici di qualità sono mediamente stabili rispetto ai precedenti, attestandosi quasi sempre sopra il 7,6 (+0,6 rispetto alla precedente rilevazione), relativo ancora alle conoscenze preliminari (più complesse da acquisire senza seguire le lezioni frontali). Gli altri valori sono superiori all'8,1 (proporzione del carico di studio: +1, soddisfazione sull'insegnamento: =) e tutti in miglioramento.

Anche le percentuali relative sono generalmente di portata ridotta, con un massimo del 34,6% sull'anticipo della consegna del materiale didattico (comunque -0,7% rispetto alla precedente rilevazione) e il 30,8% sulla necessità di fornire maggiori conoscenze di base (-5,4%). Entrambe le percentuali, per altro, sono in contraddizione con quelle di chi ha seguito maggiormente le lezioni, a dimostrazione di una probabile non reale necessità in ogni caso limitata. Molte delle percentuali relative ai suggerimenti appaiono migliorate, in particolar modo l'alleggerimento del carico didattico (21,2, -6,4%), la necessità di supporto di didattico (17,3,%, -5,1%), il miglioramento della qualità del materiale didattico (22,1%, - 2,9%). Mentre sono aumentate le percentuali relativi all'eliminazione dal programma di argomenti già trattati (21,2, +3,1) e il miglioramento del coordinamento tra gli insegnamenti (21,2, +3.1), il che è alquanto paradossale considerando che la richiesta viene da chi ha seguito uno scarso numero di lezioni per potersene fare un'opinione solida e compiuta.

Commento Quadro B7 - Rilevazione opinione Laureati 2020/21 (aprile 2021)

Si rileva una crescita nell'ultimo anno della percentuale di chi ha seguito più del 75% delle lezioni, salita dal 37,5% (laureati del 2016), al 57,1% (laureati del 2017) fino al 71,4% dell'a.a. 2018/19, scesa al 66,7% (laureati 2019) e oggi del 78,1 (+12,6%), a soli -4,2% dalla media di Ateneo, dove però sono conteggiati anche i corsi a frequenza obbligatoria. Invece la percentuale di chi ha seguito più del 50% delle lezioni è ancora superiore alla media di Ateneo con il 12,5%.

Positiva la valutazione del *carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso* (tra decisamente sì e più sì che no) al 96,9% (la media di Ateneo è del 92%). Si conferma che ciò possa dimostrare il buon lavoro fatto in sede di elaborazione dell'offerta formativa.

La valutazione positiva dell'*organizzazione degli esami* degli insegnamenti, tra sempre e più della metà degli esami, è giunta ancora al 100% delle risposte positive (come negli ultimi due anni), rispetto il 90,5 del 2018 e l'81,3% (2016), dunque ben al di sopra della media di Ateneo (91,6%).

Anche la percentuale di soddisfazione del *rapporto con i docenti* è al 100% (tra decisamente sì e più sì che no) ed è cresciuta dal 95,2% del 2017 (81,3% nell'a.a. 2016) superando ancora la media di Ateneo (94,8%). Tale miglioramento conferma la bontà del lavoro di qualità svolto.

La *soddisfazione generale* è al 96,9% stabile rispetto alla passata rilevazione.

Riguardo alle *infrastrutture* si ribadisce che il CdS non è competente e può solo farsi carico delle eventuali difficoltà incontrate da docenti e studenti portandole all'attenzione del Dipartimento e dell'Ateneo. Ciononostante l'azione di qualità compiuta dall'a.a. 2017/18 è stata volta ad ottenere ad uso esclusivo una sola aula per le lezioni, nell'ed. 15 del Dipartimento Culture e Società, cosa che ha certamente agevolato gli studenti annullando gli spostamenti tra i diversi plessi della città universitaria. Si deve tenere conto però che negli ultimi due anni le lezioni a distanza o in presenza con capienza ridotta non hanno consentito l'utilizzo di quello spazio, anche in ragione dell'aumento del numero degli iscritti.

Le *aule* sono ancora giudicate positivamente (tra sempre o quasi sempre e spesso) per il 100% (come nel 2020), rispetto all'85,8% (2019), al 71,4% (2018, laureati 2017) e 50,1% (laureati 2016), dunque in costante crescita, ponendosi al di sopra della media di Ateneo (77,2%).

Il dato delle *postazioni informatiche* riporta un calo delle percentuali con un uso per il 40,6% degli studenti rispetto alla media di Ateneo del 64,1, le stesse però sono ritenute in numero adeguato dal 61,5% rispetto al 46,6% di Ateneo.

La percentuale sulla valutazione delle *attrezzature* per altre attività didattiche è salita al 95,3% rispetto all'88,9% (2019). Positivo il giudizio sulle *biblioteche*, per quanto sceso al 90,3% rispetto al 96,6% del 2020, ma superiore rispetto all'88,9% del 2019 (sempre tra decisamente e abbastanza positiva). Alla domanda se si iscriverebbero al medesimo corso di laurea ha risposto positivamente l'84,4% degli intervistati rispetto al 76,7 (2020) e al 71,4% (2019), dunque il dato in costante crescita non può che ritenersi molto positivo.

Commento Quadro C1 - Rilevazione dati in ingresso e uscita (giugno 2021)

Il numero degli iscritti al I anno (iC00a) è in aumento tendenziale dal 2015 (25) al 2017 (61), con un leggero decremento a 53 (2018), più in linea con la media attesa per il CdS LM89, con un rialzo di quasi il 10% nel 2019, e al numero di 72 nello scorso a.a. confermando la percentuale di più del doppio rispetto all'area geografica (32,8) e di quasi 15 unità superiore alla media degli Atenei non telematici (57,2).

Secondo il dato iC00c il 83% circa degli studenti si è iscritto la prima volta ad una LM, dunque il 17% ha ritenuto di prendere una seconda laurea nella LM89, percentuale 2,5 volte superiore a quella precedente, il che potrebbe in parte l'aumento così rilevante in questo a.a.

Il dato iC00d degli iscritti totali 171 (147 nel 2019) è oltre il doppio rispetto alla media dell'area geografica (82,1) e superiore anche alla media nazionale di 34 unità (137).

Il dato iC14 mostra che il 94,3% degli iscritti 2019 ha proseguito gli studi al II anno, percentuale di un punto inferiore al 2018 (95,3%), e appena al di sotto della media nazionale (95,7) e di quella regionale (95,4%). Il dato si dovrà tenere sotto controllo per verificare se si possa trasformare in un trend negativo.

Il dato iC15 (studenti che proseguono al II anno con almeno 20 cfu) è invece in risalita del 2,5% rispetto allo scorso anno, attestandosi ancora sopra la media nazionale di ben 10,1 punti (82,4) e di 7,7 punti sopra quella dell'area geografica di riferimento (84,8%).

Il dato iC16 mostra un ulteriore rialzo della percentuale rispetto al 41,7 del 2017 al 47,6 del 2018, dunque con il 54,7% si colloca di tre punti sopra alla media nazionale e di 8,3 punti sopra a quella regionale.

Anche l'iC16BIS (studenti che si iscrivono al II anno con 2/3 dei cfu previsti) conferma il trend positivo con un aumento di quasi il 7,1% (54,7) rispetto al 2018, di 2 punti superiore al valore nazionale e di 6,7 superiore al dato geografico.

Il dato successivo iC17, laureati entro un anno dalla durata normale del corso di studio, pur essendo nettamente calato al 72,9% rispetto al 75% (2018), si pone di quasi 6,4 punti sopra la media nazionale (64,5) e di 6,4 punti sulla media geografica (64,4).

In definitiva i dati sembrano quasi tutti in miglioramento talora molto significativo rispetto alle medie di riferimento.

Dato l'anticipo di un mese per la compilazione del quadro non è più possibile fornire dati aggiuntivi sulla provenienza degli attuali iscritti 2021/22.

Commento Quadro C2 - Efficacia Esterna (aprile 2021)

Sull'occupazione dei laureati il Report di Alma Laurea offre dati altalenanti rispetto ai precedenti, difatti, le percentuali sugli occupati, appaiono in significativa decrescita per chi fosse ad un anno dalla laurea (18,8, rispetto al 38,5% e alla media di Ateneo del 57,6) e salgono al 40% solo a 5 anni dalla laurea con un aumento rispetto a 31,3% della rilevazione precedente.

Il tempo impiegato per la ricerca del lavoro a cinque anni è ancora sceso in media ai 12,8 mesi rispetto ai 14 mesi (2020) che già era di 2,8 mesi inferiore rilevazione 2019, dunque oggi appena 3,9 mesi sopra la media di Ateneo, confermando un trend di riallineamento.

Conforta che a 5 anni dal titolo oggi il 50% dei laureati in Storia dell'Arte dichiara di utilizzare in misura elevata per il lavoro le competenze acquisite, rispetto al 40% della rilevazione 2020 e ad appena il 2,8% dalla media di Ateneo. A 5 anni dal titolo i laureati della LM89 dichiarano 8,3/10 come soddisfazione per il lavoro svolto, al di sopra della media di Ateneo che è 7,9.

La retribuzione è inferiore di circa 250 euro rispetto alla media di Ateneo (dopo 5 anni, ma quasi allineata al III anno).

Al di là delle evidenti criticità, il Gruppo AQ-CdS conferma ancora che sarebbe più utile confrontare i dati con le medie dei laureati della medesima classe di laurea a livello regionale e nazionale, in quanto i confronti con il mondo del lavoro su base di Ateneo si scontra con i ben differenti parametri che riguardano le aree scientifico-tecnologico-sanitarie rispetto a quelle umanistiche.

Il CCdS proseguirà a proporre nell'ambito delle iniziative per l'accompagnamento al mondo del lavoro un ciclo di incontri (già sperimentato con successo dall'a.a. 2016/17), finalizzato a favorire la connessione tra l'Università e le applicazioni professionali (Verbale CCdS del 30/01/17, OdG n. 19), nonché con la consultazione degli Stakeholders.

Commento Quadro C3 – Opinione enti imprese accordi di stage (settembre 2021)

La ricognizione si è sviluppata su 43 questionari tirocinanti e 41 questionari tutor aziendale con una nuova impostazione e quesiti in parte differenti rispetto ai precedenti.

Innanzitutto è interessante che il 18% dei tirocinanti abbia connesso il lavoro del tirocinio all'elaborato finale. Oltre il 54% dei tirocinanti ha scelto l'azienda ospitante tramite le informazioni dell'Ateneo o dei docenti del CdS, inoltre l'impegno svolto dalle risposte al questionario appare congruente con le attese e ben impostato per il 73% delle risposte tra *attività di supporto con spiegazioni e informazioni dettagliate* e *attività autonoma con continua e regolare verifica*, difatti bel il 90% ha ritenuto le proprie competenze adeguate al lavoro svolto (tra decisamente sì e più sì che no), il 97% conferma la *coerenza del tirocinio con il percorso di studi* (tra decisamente sì e più sì che no), e ancora il 97% ha ribadito la *coerenza delle attività svolte con gli obiettivi del progetto formativo* (tra decisamente sì e più sì che no). Altrettanto positive le successive risposte al questionario per quanto concerne la *capacità di lavorare in gruppo* per l'81% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di risolvere i problemi* per il 93% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di lavorare per obiettivi fissa dal tutor aziendale* per l'89% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di adattamento alle nuove situazioni* per il 97% (tra decisamente sì e più sì che no), *competenze*

acquisite nell'uso di dispositivi o strumenti specifici per l'88% (tra decisamente sì e più sì che no), *competenze tecnico-professionali acquisite* per il 90% (tra decisamente sì e più sì che no), mentre la *padronanza delle lingue straniere* riporta solo un 46% (tra decisamente sì e più sì che no).

Altrettanto positivi i riscontri alle successive domande relative al contributo offerto dal tirocinio *alla crescita dal punto di vista umano* per il 90% (tra decisamente sì e più sì che no), *al desiderio di proseguire gli studi* per il 93% (tra decisamente sì e più sì che no), *alla crescita del desiderio di lavorare* per il 93% (tra decisamente sì e più sì che no), ecc.

Il 94% non ha avuto difficoltà ad inserirsi nell'ambiente di lavoro (tra decisamente sì e più sì che no), cosa confermata anche dalle successive risposte positive relativamente agli spazi, al ruolo del tutor aziendale, ecc.

Complessivamente la soddisfazione per il tirocinio svolto è all'81% (tra decisamente sì e più sì che no), anche per quanto riguarda l'organizzazione del tirocinio da parte dell'Università con risposte sempre al di sopra dell'82% (tra decisamente sì e più sì che no).

Le aziende hanno egualmente confermato i giudizi positivi sull'esperienza con risposte sempre al di sopra dell'80% (tra decisamente sì e più sì che no),

L'87,5% di "decisamente sì e più sì che no" (in crescita) ritiene che le competenze dei tirocinanti LM89 fossero adeguate alle necessità aziendali, il 97% che il tirocinante abbia svolto l'attività con impegno. Positivo anche il riscontro alle domande sulle competenze acquisite dal tirocinante, nonché sulla durata del tirocinio 90% (tra decisamente sì e più sì che no) e la soddisfazione dell'attività del tirocinante con il 100% (tra decisamente sì e più sì che no).

La gestione del servizio di tirocinio appare complessivamente ben valutata, al 96% tra decisamente sì e più sì che no.

Dopo opportuna discussione il Gruppo AQ-CdS approva preliminarmente la bozza redatta che comunque sarà sottoposta per la discussione anche ai membri del CdS nel prossimo Consiglio utile.

Il presente verbale, per la parte relativa alla scheda SUA 2021 sarà sottoposto a ratifica da parte del Consiglio di Corso di Studi competente.

I componenti del Gruppo AQ-CdS approvano i testi e il presente verbale seduta stante.

La seduta telematica è tolta alle ore 11.00.

Il Coordinatore
Prof. Pierfrancesco Palazzotto